Amicone è rientrato nel testo di Martini sulla vita e si è perso nel suo grigiore

Al direttore - E un bel vaffa anche ai referendum di Grillo

Maurizio Crippa

Al direttore - Voglio rassicurare la vostra lettrice Silvia Simonotto sulla questione Rds: non ho chiesto alcun risarcimento per le mie iniziazioni. Se la lettrice vuole saperne di più sulle mie iniziative, può leggere la lettera pubblicata sul nostro sito: www.annozero.rai.it. Cordiali saluti.

Michele Santoro

Al direttore - Caro direttore, mi sembra di capire dal Foglio rosa che la mia lettura e commento in una missiva precedente di un articolo di sua Eminenza il cardinal Carlo Maria Martini risentiva di un vaglio superficiale. La sua delusione adesso mi pare convincente. Ero così entusiasta del fatto che il cardinale ritenesse Gesù figlio di Dio, che mi era sfuggita l'ambigua opacità di tutto il suo prologo sul verbo che non si capisce bene se facendosi carne sia qualcuno o qualcosa e non si capisce bene se, qualora pungesse vaghezza di liquidare questo qualcuno o qualcuno si possa ragionevolmente, si sia credenti o no, scacciare tale tentazione che viene dal maligno. Dunque, se capisco bene, dopo attenta riletura della riflessione cardinalizia, dell'ospite del grembo di una donna (quando si dice che una donna è "incinta") si dovrebbe dire che "non è facile stabilire quando cominci esattamente una vita umana" e dell'ospite che finalmente appare come "un esserino ancora informe o prossimo al degrado" bisognerebbe dire "in tal caso bisogna rallegrarsi del fatto che molti uomini e donne, anche di differente impostazione culturale, convergano sull'intoccabilità dell'essere umano". Però, "l'argomento rimane complesso ed esatono pur sempre "zone grigie". Una grazie all'Elefante per l'esegesi biblica.

Luigi Amicone, Milano

Al direttore - Obama, aborto e staminali: quanta acqua per la tua proboscide, caro Elefantino!

Alfredo Caradonna, Latina

Al direttore - Sulla vita. La vita non è un bene assoluto, altrimenti Gesù e padre Kolbe sarebbero da considerare dei suicidi. Può quindi addirittura essere sacrificata per qualcosa di più grande. Ma è sicuramente un bene fondamentale. Persa quella, si perdono gli altri beni.

Marco Malloni, via Web

Al direttore - Ingrata Carlà. E pensare che sul calendario 2008 dell'Arma dei carabinieri c'è lei in copertina, ammantata di bianco, rosso e verde. Nei Secoli Infedele (segue illustrazione con Carlà tricolore).

Nicoletta Tiliacos

Al direttore - Si nota la differenza? Cinque secoli fa donammo alla Francia Caterina de' Medici. Oggi, Carla Bruni.

Gianni Del Zoppo, via Web

Si nota.

Al direttore - Zucconi, in un articolo insolitamente equilibrato (più o meno) definisce Bush "generale sconfitto". Lo stesso fa Adriano Sofri, che parla di "sconfitta di Bush". Mi sono perso qualcosa? Quand'è che Bush sarebbe stato sconfitto? Me lo ricordo vittorioso per un pelo nel 2000 e trionfatore nel 2004. Zucconi e Sofri fingono di non ricordare che Obama ha battuto John McCain e che se avesse voluto sconfiggere Bush, come gli ha ricordato lo stesso eroe del Vietnam, si sarebbe dovuto candidare quattro anni fa. E qualcosa mi dice che non sarebbe stato poi così facile.

Luca Rocca, via Web

Alta Società

Roman high season. Riaprono i saloni di casa Rizzoli per i 65 anni di Angelo. Grande cena. Dom Perignon, canapè di caviale del Caspio, lecornie e Monte Bianco di panna e castagne. Solo 34 i selezionatissimi ospiti: politici, potenti, qualche direttore di giornale e Tg, belle signore con Afef in prima fila. Evviva. Auguroni

Credit war

Passera (Intesa) bacchetta i numeri di Modiano. E i medi istituti comprano dai grandi

Milano. Ieri Intesa Sanpaolo ha perso in Borsa il 16,86 per cento. Un effetto pure dell'annuncio che la banca presieduta da Giovanni Bazoli non pagherà alcun dividendo in contanti nel 2008. Inoltre l'ad dell'istituto, Corrado Passera, si è espresso con cautela sui conti di fine anno dopo l'approvazione della terza trimestrale. Passera, inoltre, non ha nascosto "disaccordi interni" al gruppo, in particolare sul ruolo della Banca dei Territori, divisione capitanata da Piero Modiano, ultimo dei torinesi di Sanpaolo in posizione di vertice nel management operativo del colosso frutto della fusione tra Intesa e Sanpaolo. I proventi operativi della divisione di Modiano nei primi nove mesi dell'anno sono calati del 2 per cento. Motivo che ha contribuito a progettare una diversa organizzazione di Banca dei Territori (con una riduzione delle deleghe per Modiano, pare) che sarebbe previsto nel nuovo piano industriale in fieri di Intesa. Anche da qui nascerebbero gli attriti tra Passera e Modiano, che è considerato in uscita dal gruppo con quartier generale a Milano.

Ma se i grandi colossi creditizi sono alle prese con fibrillazioni e ricapitalizzazioni, non tutto il settore bancario vive momenti di tensione. In passato si diceva: "Piccolo è bello". E lo slogan potrebbe tornare di moda di questi tempi nel credito: dopo anni di aggregazioni, fusioni, acquisizioni che hanno portato alla nascita anche in Italia di colossi sulla falsa riga di quanto avveniva in giro per il mondo, ora gli istituti di dimensioni minori stanno per prendersi una rivincita e recuperare un po' di quell'importanza che sembravano destinati a perdere. Merito (o colpa, a seconda dei punti di vista) di questa possibile evoluzione è del core tier 1, ossia il parametro che misura la solvibilità: tanto più è alto, tanto più una banca è patrimonialmente solida, e viceversa.

Le grandi banche sono quelle messe peggio sotto questo punto di vista, mentre le minori se la cavano in maniera più onorevole. Il governo sta studiando in questi giorni le misure per fornire al sistema bancario le risorse necessarie ad adeguare i patrimoni. A ricorrere a questo salvagente saranno certamente i nomi più importanti: Intesa, come ha lasciato intendere ieri lo stesso Passera; Unicredit, che sconta la forte esposizione internazionale; o il Monte dei Paschi di Siena che deve digerire un'acquisizione (Antonveneta, pagata 9 miliardi) che forse superava le sue possibilità. Ma la stampella offerta dallo stato in molti casi non basterà: bisognerà affiancarla con una politica di dimissioni. Sempre il Monte dei Paschi si è già mosso su questa strada: ha ceduto una Sgr (Società di gestione di risparmio) e ha messo sul mercato 150 sportelli. Altri istituti ne seguiranno l'esempio.

Chi comprerà? A farsi avanti potrebbero proprio essere gli istituti minori, che hanno trovato nella loro condizione di marginalità rispetto al grande business la loro fortuna, tenendosi lontani dalla finanza tossica. Qualche nome? Il Credito Valtellinese presieduto dal roccioso Giovanni De Censi che ha già alle spalle varie acquisizioni; la Banca Popolare di Sondrio guidata dallo schivo Piero Melazzini e molto vicina al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti; o ancora il Credito Emiliano, controllato dalla famiglia Maramotti, la stessa di Max Mara. Queste e altre "piccole" nei prossimi mesi, avranno l'occasione per crescere. Secondo Luigi Zingales, professore di Economia ad Harvard ed editorialista del Sole 24 Ore, bisognerebbe anzi sostenere le banche medio-piccole perché "danno credito alle imprese minori e, nel caso, possono essere lasciate fallire senza implicazioni sistemiche".

Gianni Gambarotta

INNAMORATO FISSO
DI MAURIZIO MILANI

Domani devo fare 100 minitelefilm per il Foglio. Ognuno dura due minuti. In mezza mattina li giriamo tutti; un po' sulle scale, un po' in cortile, un po' in piazza davanti alla sede del giornale. Come vengono vengono. Ogni 15-20 minitelefilm mi cambio il maglione, di modo da far sembrare che li abbiamo fatti in giorni diversi. Cento dovrebbero durare almeno cinque-sei mesi. Dopo qualche mese possono anche rifare qualche telefilm già fatto. Non mi accorgo io, figuriamoci gli altri. La qualità di questi prodotti per il Foglio via Web farà abbastanza pena. Però ormai in tutti i settori si lavora così, tranne dove impagliano le sedie a mano: per farne una ci mettono diversi anni. Poi cosa la fai pagare?

MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
FONDO DI ASSISTENZA PER IL PERSONALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
(Legge 12/11/1964, n. 1279 - D.P.R. 9/5/1968)
Sede: Via Agostino Depretis, 86
e-mail: assistenzaps.secdiv@interno.it

PROROGA DEI TERMINI

Il Fondo di Assistenza per il Personale della Pubblica Sicurezza rende noto che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – V serie speciale – del 12 novembre 2008 verrà pubblicata la proroga dei termini di cui al punto 5.3 dell'Avviso Pubblico di invito a Manifestare Interesse alla sottoscrizione di una Convenzione Quadro Aperta con banche e intermediari finanziari di cui agli artt. 106 e 107 del D. Lgs. 385/93, al fini di fornire le esigenze degli Appartenenti al Ministero dell'Interno – Dipartimento di Pubblica Sicurezza – ed in particolare del Personale della Polizia di Stato ricorrendo a prestiti da estinguersi mediante delegazione di pagamento, pubblicato sul sito www.poliziadistato.it. Analoga comunicazione sarà fornita sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, in fase di pubblicazione. Eventuali informazioni potranno essere richieste, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì, al numero 0646547652, fax 0646549741.